

Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

PROCESSO DI CANONIZZAZIONE DI DON GIOVANNI BATTISTA COASSINI

La Chiesa goriziana potrebbe intercedere con il Vaticano per avviare il processo di canonizzazione di don Giovanni Battista Coassini. Ora il viaggio a ritroso nel tempo sulle tracce di don Coassini, fortemente voluto dal parroco della cittadina don Maurizio Qualizza, potrebbe toccare tappe ancora sconosciute.

Il complesso processo di canonizzazione, per l'appunto: ipotesi che sembra prendere sempre più corpo dopo la storica serata nella quale lo studioso Ferruccio Tassin ha presentato la ristampa della biografia di Giovanni Battista Coassini, sacerdote al Collegio Germano Ungarico di Roma e amico dei poveri, redatta nella sua prima stesura da padre Ferdinando Ehrenborg.



E' stato proprio lo storico a proporre pubblicamente all'arcivescovo De Antoni, presente alla serata, di avviare l'iter che potrebbe portare alla beatificazione del giovane sacerdote gradiscano, del quale il libro raccoglie appunti e riflessioni che da diversi

Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

esperti ecclesiastici sono già stati definiti “spiazzanti” per il loro sapore di santità. “Certamente c’è più bisogno di Santi in paradiso che sugli altari, ma una beatificazione di don Giovanni Battista Coassini sarebbe auspicabile – ha affermato il professor Tassin -: si tratterebbe di una benedizione per tutta la nostra Chiesa. La sua vita, senza ombra di retorica, si può definire una scintilla di Dio. Anzi è davvero strano che nessuno si fosse mosso, negli anni più vicini alla sua morte, a promuovere un processo di canonizzazione”. Tanti, ha spiegato Tassin, sono stati i motivi storici che avevano messo in ombra la figura e il ricordo di Coassini: tra questi il passaggio delle nostre terre dall’impero austro-ungarico all’Italia con conseguente sguardo di sospetto per tutto ciò che poteva sapere di austriaco.



Da parte sua, l’arcivescovo ha ammesso tutto il proprio “piacevole stupore” nel vedere riemergere la figura umana e sacerdotale del giovane religioso gradiscano, che già aveva colpito Papa Pio X. E assicurando di volere quantomeno comprendere se sia possibile iniziare il complesso iter. L’occasione potrebbe venire a maggio, quando la comunità cristiana di Gradisca si recherà in pellegrinaggio a Roma, ove (nel collegio teutonico, accanto alla basilica di San Pietro) riposano le spoglie del Coassini. Un primo passo



Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

sarebbe la consegna della sua biografia al Pontefice Benedetto XVI. Il processo di canonizzazione, estremamente lungo e complicato, ha origine dalle persone che hanno vissuto con il potenziale santo o santa, che ne hanno conosciuto l'operato e lo stile di vita. Questi incaricano una persona che ritengono adeguata a presentare richiesta al vescovo di riferimento perché apra l'Inchiesta Diocesana su una possibile beatificazione. Chi presenta la domanda viene detto Postulatore della Causa. Se la Santa Sede lo ritiene affidabile, diviene la persona di riferimento per la Congregazione per le cause dei santi, cioè l'organismo della Santa sede che si occupa dei delicati processi di beatificazione. Si procede poi intervistando quante più persone possibili, valutando documenti e testimonianze per capire se, tra quanti lo hanno conosciuto, ci sia una cosiddetta fama di santità. Se, durante la vita della persona sono avvenuti episodi inspiegabili che possano essere ritenuti "miracoli", questi verranno verificati e segnalati, sebbene non siano considerati fondamentali. Ne deriva una raccolta di documenti che viene inviata a Roma. Una commissione di 9 teologi esamina quindi la Positio del postulatore. Se questi danno parere favorevole si ha una riunione di Cardinali e Vescovi della Congregazione dei Santi, terminata la quale il Papa autorizza la lettura del Decreto ufficiale sull'eroicità delle virtù del Servo di Dio. Questi d'ora in poi viene chiamato "venerabile". Questo chiude la prima fase del processo di canonizzazione. La fase successiva è la Dichiarazione di beatificazione, per arrivare alla quale deve essere riconosciuto un miracolo attribuito all'intercessione del "venerabile".

Luigi Murciano